

sempre presente nei programmi di studio dei cicli di insegnamento. Oggi occorre recuperare centralità e simbologia per questa materia di insegnamento e sottolineare con chiarezza che si tratta di un patrimonio di conoscenze e di strumenti indispensabile per poter realizzare se stessi e la propria natura di cittadini. Lo si potrà ottenere se, oltre a ispirare in modo trasversale le altre discipline curriculari, l'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza diventerà materia autonoma e con voto indipendente nei curricula di entrambi i cicli didattici e quindi nelle scuole di ogni ordine e grado. La presenza di una materia con la sua valutazione chiarisce, infatti, la natura prioritaria del possesso di tali conoscenze e solleva l'educazione alla cittadinanza dalla condizione ancillare cui la condanna l'essere presente come articolazione dei programmi di storia o come argomento curricolare. L'ordinamento attuale, in vigore dal 2008, non garantisce infatti lo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e Costituzione, poiché esse sono affidate in modo generico a tutti i docenti, e in particolare a quelli delle aree storico-geografica, filosofica e giuridica. Crediamo pertanto che debba essere affidato ad una commissione ad hoc presso il MIUR, nella quale possa essere integrato anche il punto di vista degli enti locali, il compito di: 1) individuare come modulare il monte orario e come introdurre l'insegnamento (se introducendo una nuova ora, oppure rimodulando il calendario e orario delle lezioni; o se utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità - art. 1 L.107/2015 - utilizzando opportunamente l'organico del potenziamento); 2) individuare le più adatte modalità di valutazione dell'apprendimento di questo insegnamento. E' tratto irrinunciabile della presente proposta, infatti, la presenza di una valutazione che trasmetta chiaramente agli studenti e alle loro famiglie il senso e l'importanza, coralmemente riconosciuti, dell'essere cittadini competenti e consapevoli della loro appartenenza alla comunità.

Questa proposta, che non vuole in nulla sminuire quanto già in opera negli ordinamenti scolastici, vuole esprimere il sentire comune a tanti sindaci e amministratori locali che avvertono tutta l'urgenza di operare per una maggior diffusione del senso di appartenenza alla comunità dei cittadini e delle cittadine italiani. I comuni si mettono quindi a disposizione per accompagnare con progetti integrativi dell'offerta formativa l'introduzione dell'ora autonoma di educazione civica, soprattutto con riguardo alla conoscenza del funzionamento e del valore delle istituzioni locali.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1

E' abrogato l'art. 1 della legge 30 ottobre 2008, n. 169.

sono altresì abrogati:

DPR 89/2009, art. 4, c. 9, art. 5, c. 6 e 9;

DPR 87/2010, art. 5, comma 1, punto e, Allegato A, p. 2. come modificato dall'art.13 del Dlgs 61/2017 che ha riformato gli istituti professionali;

DPR 88/2010, art. 5, comma 1, punto e, Allegato A, p. 2;

DPR 89/2010, art. 10, comma 7;

Art. 2

E' istituito l'insegnamento di educazione alla cittadinanza come disciplina autonoma con propria valutazione, nei curricula e nei piani di studio di entrambi i cicli di istruzione.

Sono conseguentemente da ritenersi modificati, in armonia con quanto disposto al comma precedente, tutti gli articoli di legge che disciplinano i curricula, i piani di studio e la loro articolazione.

Il monte ore necessario (non inferiore alle 33 ore annuali) ove non si preveda una modifica dei quadri orari che aggiunga l'ora di educazione alla cittadinanza, dovrà essere ricavato rimodulando gli orari delle discipline storico-filosofico-giuridiche.

Art. 3

E' istituita presso il MIUR una commissione ad hoc che, sentito il comitato scientifico per le indicazioni nazionali e il CSPI, assuma:

1) il compito di elaborare entro 6 mesi dall'entrata in vigore della presente legge gli obiettivi specifici di apprendimento per i diversi cicli di istruzione, e di provvedere, entro il medesimo termine, alla corretta collocazione dell'insegnamento in seno ai curricula e ai piani di studio dei diversi cicli di istruzione, nonché di optare per l'aggiunta di un'ora ai curricula o per la sua individuazione nell'ambito degli orari di italiano, storia, filosofia, diritto, tenendo conto dei quadri orari e del numero delle materie per ciascun tipo di scuola.

2) La decisione se optare per un'ora di nuova istituzione che si aggiunga in tutti o in alcuni cicli di istruzione e tipologie di indirizzo scolastico, o per un'ora da ricavare nell'ambito dei quadri orari già esistenti.

Gli obiettivi specifici di apprendimento dovranno necessariamente comprendere nel corso degli anni: lo studio della Costituzione, elementi di educazione civica, lo studio delle istituzioni dello Stato italiano e dell'Unione Europea, diritti umani, educazione digitale, educazione ambientale, elementi fondamentali di diritto e di diritto del lavoro, educazione alla legalità, oltre ai fondamentali principi e valori della società democratica, come i diritti e i doveri, la libertà e i suoi limiti, il senso civico, la giustizia.

Art. 4

L'insegnamento potrà essere affidato ai docenti abilitati nelle classi di concorso che abilitano per l'italiano, la storia, la filosofia, il diritto, l'economia.

Art. 5

Sono istituiti percorsi di formazione dei docenti e azioni di sensibilizzazione sui temi oggetto del nuovo insegnamento ed in particolare sull'educazione digitale ai sensi del comma 124 dell'art. 1 legge 13 luglio 2015 n. 107.

E' affidato ai Comuni il compito di promuovere iniziative di integrazione dell'offerta formativa delle scuole, e di supporto alla medesima, con particolare riguardo alla conoscenza del funzionamento delle amministrazioni comunali e dei loro organi.

Art. 6

Ove si opti per l'individuazione dell'ora di educazione alla cittadinanza nell'ambito degli orari di italiano, storia, filosofia, diritto, dall'attuazione della presente legge non deriveranno nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e le amministrazioni coinvolte svolgeranno le attività previste con le risorse umane finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Nell'ipotesi in cui si opti per l'aggiunta di un'ora agli orari delle discipline storico-filosofico-giuridiche, i maggiori oneri saranno a carico dei Fondi di riserva e speciali del bilancio dello stato.

I sottoscrittori firmatari sono informati, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), che il promotore della sottoscrizione è l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) con sede in Roma Via dei Prefetti 46 00186 che è anche titolare dei dati compresi in questa dichiarazione.
 Sono altresì informati che tali dati saranno utilizzati per le sole finalità proprie della proposta di legge di iniziativa popolare di cui al quesito sopra descritto secondo le modalità a ciò strettamente collegate. Sono altresì informati della facoltà di esercitare i diritti previsti dagli articoli 7,8,9 e 10 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e dal GDPR – Regolamento UE 2016/679

N.	COGNOME E NOME (SCRIVERE IN STAMPATELLO)	LUOGO E DATA DI NASCITA	COMUNE (in cui si è iscritti nelle liste elettorali)	FIRMA	Numero di iscrizione nelle liste elettorali (*)
1					
	Documento di riconoscimento				
2					
	Documento di riconoscimento				
3					
	Documento di riconoscimento				
4					
	Documento di riconoscimento				
5					
	Documento di riconoscimento				
6					
	Documento di riconoscimento				
7					
	Documento di riconoscimento				
8					
	Documento di riconoscimento				
9					
	Documento di riconoscimento				
10					
	Documento di riconoscimento				
11					
	Documento di riconoscimento				
12					
	Documento di riconoscimento				
13					
	Documento di riconoscimento				